



Movimento di Cooperazione Educativa

Newsletter N. 06 | Dicembre 2017



AUGURI AL MCE DAL MCE

INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

EDITORIALE

DALLA SEGRETERIA

- [Invito iscrizioni](#)
- [LXVII assemblea MCE](#)
- [Verbale LXVI assemblea \(link\)](#)
- [Brochure MCE \(link\)](#)

VITA ASSOCIATIVA

- [Gruppo Genova](#)
- [Gruppo Vesuviano](#)
- [Gruppo Pisa](#)
- [Gruppo Padova](#)
- [Gruppo Treviso](#)
- [Gruppo Roma](#)
- [Per un gruppo a Brescia](#)

DIBATTITO

- [Piccolo kit di sopravvivenza - ossessione valutativa](#)

RICERCA E FORMAZIONE

- [Officina della lingua](#)
- [Gruppo nazionale storia e territorio](#)
- [MCE e Indire](#)
- [Giornata Bruner a Reggio](#)

COMUNICAZIONE E EDITORIA

- [Facciamo geometria è un invito](#)

MIUR e POLITICA SCOLASTICA

- [Alle associazioni, sul contratto](#)
- [Manifesto sindacati scuola \(link\)](#)
- [Da Genova, nota MIUR valutazione](#)

FIMEM E RIDEF

- Lettera della Presidente FIMEM
- Finlandia abolizione materie

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- Atlante Save the Children
- Scheda su Atlante (link)
- Appello Save the Children - Scuole a rischio (link)

EDITORIALE

La LXVII assemblea nazionale del Movimento di cooperazione educativa si terrà dal 16 al 18 marzo 2018 presso l'Istituto Gould di Firenze. Abbiamo pensato, nel comitato di segreteria, di sviluppare il tema della pedagogia Freinet come forma di **emancipazione**. Perché pensiamo che di liberazione/ emancipazione da molti lacci, condizionamenti, stereotipi, dalle molteplici forme di 'normalizzazione' ci sia necessità.

‘La priorità dell’educazione è quella della crescita culturale e dell’emancipazione intellettuale e politica dei gruppi subalterni. La preoccupazione fondamentale dei grandi maestri non è tanto quella di promuovere la mobilità sociale, quanto quella della pari dignità culturale e politica di tutti gli uomini, la loro formazione come uomini completi. Crediamo che questa tradizione emancipativa vada salvata dal conformismo neoliberista. Un conformismo che oggi si esprime nella subalternità all’idea della scuola come fabbrica del capitale umano. Di una scuola cioè concepita al servizio delle aziende e organizzata essa stessa come un’impresa. Una scuola il cui compito si riduce alla formazione del produttore equipaggiato di competenze direttamente spendibili nei processi produttivi, e dell’individuo che ha interiorizzato lo spirito competitivo dell’ethos neoliberista. Contro questo riduzionismo economicista, occorre riattivare la lezione di questi grandi educatori: la prima preoccupazione della scuola deve essere quella dell’emancipazione intellettuale dei giovani, senza la quale non formano persone autonome e cittadini sovrani.’ (M. Baldacci, convegno di Padova ‘Pedagogia del 900’, Freinet D. Milani Freire).

Vogliamo provare, in questa assemblea, a rintracciare il filo rosso che collega i temi delle ultime assemblee:

- ‘Educare al pensiero critico - laboratori per i diritti di uguaglianza’ (2014)
- ‘Organizzare cooperando per il piacere di apprendere’ (2015)
- ‘Cooperazione come disobbedienza’ (2016)

Collegandole altresì alle problematiche che oggi attraversano la scuola, l'educazione, e che non vanno nella direzione dell'emancipazione.

Ad esempio. Un tema su cui siamo interpellati: l'Alternanza scuola lavoro su cui, come Forum veneto delle associazioni professionali, è stato organizzato un convegno a Treviso a ottobre per valorizzare le pratiche più significative, pur nella consapevolezza dei molti limiti.

*'Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali e gli interessi anche in altri ambienti diversi dalla scuola, possa avvenire attraverso l'ASL nella consapevolezza da parte di tutti che l'Alternanza è **una metodologia didattica** innovativa, dove più parti interessate sono coinvolte nella cosiddetta co-progettazione, in modo tale da definire e **precisare che l'alternanza scuola lavoro è cosa ben diversa dal tirocinio**, né tantomeno può essere confusa con l'apprendistato che è un rapporto di lavoro a tutti gli effetti.*

*L'alternanza scuola lavoro può essere uno **strumento** utile per sviluppare nei ragazzi le capacità critiche di comprensione, di interpretazione e di cambiamento della realtà se ciò avviene in un percorso formativo **coerente e co-progettato**, di comune accordo tra scuola e azienda/ente, per ritornare a scuola e rielaborare, valutare e documentare quanto è accaduto in una logica di ricerca continua.'*

(Marta Viotto, segretaria generale FLCGIL)

Il filo attraversa anche quello che è stato il mandato associativo dell'assemblea 2016 riconfermato assemblea 2017? Pensiamo di sì. In questi mesi abbiamo partecipato attivamente al convegno Erickson sulla qualità dell'inclusione a Rimini; siamo stati co-organizzatori con Reggio Children della giornata di studio su J. Bruner a Reggio Emilia; compartecipi (segreteria e SIF) della giornata Giscel Cidi Mce Lend su De Mauro; co-organizzatori con Proteo fare sapere del citato Convegno di Padova, in cui è stato coinvolto il Forum Veneto delle associazioni professionali; co-organizzatori con AMDZ e Proteo del seminario di Sacile sulla pedagogia della documentazione nel percorso zerosei. I fili sono diversi e il mandato associativo è di ricondurli a quelli che per noi sono i nodi centrali del fare scuola: i quattro passi che costituiranno l'intelaiatura della nostra assemblea. Che ci auguriamo proficua e partecipata. Meno deludenti rispetto agli esiti della campagna 'no voti' e ius soli.

Il periodo non è dei più felici, non ci sono ponti utili. La segreteria si è impegnata a scrivere ai dirigenti scolastici per consentire la partecipazione di quanto vorranno essere con noi chiedendo i giorni (venerdì e sabato) per formazione come previsto dalla normativa.

Giancarlo Cavinato

DALLA SEGRETERIA

INVITO ISCRIZIONI MCE ANNO 2018

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



**Movimento
Cooperazione
Educativa**

Via dei Sabelli, 119 – 00185 Roma
tel. e fax 06.4457228 – e-mail: mceroma@tin.it

APERTA CAMPAGNA ISCRIZIONI MCE ANNO 2018

Care amiche, cari amici, da ottobre è aperta la campagna iscrizioni al MCE per l'anno 2018. Nostro obiettivo è riuscire ad effettuare entro marzo 2018 il maggior numero di rinnovi e di nuove iscrizioni, al fine di poter organizzare al meglio le attività del Movimento, l'invio della rivista e le comunicazioni interne.

Nuove iscrizioni e rinnovi della quota associativa vanno inviati alla segreteria nazionale mce-roma@tin.it con allegata copia bollettino pagamento al fine di velocizzare il perfezionamento dell'iscrizione.

Vi chiediamo altresì di dare tempestiva comunicazione in caso di cambio indirizzo di ricezione della rivista e mail.

CHI ADERISCE AL MOVIMENTO

Riceve l'abbonamento alla rivista Cooperazione Educativa – Edizioni Erickson per 4 numeri tematici annui; la Newsletter sulla vita del Mce; lo sconto del 20% sulle pubblicazioni MCE.

Decide di dare sostegno a un'associazione libera, autonoma, laica, dalla parte dei bambini e delle bambine e cooperare per la costruzione di una scuola democratica, inclusiva, della ricerca

Il MCE è un'associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale ai sensi della D.M. 170/2016.

In collaborazione con



[Clicca qui per scaricare il modulo d'iscrizione in formato PDF](#)

La Segreteria

LXVII ASSEMBLEA MCE

La LXVII Assemblea Nazionale MCE è convocata
VENERDÌ 16 - SABATO 17 - DOMENICA 18 MARZO 2018

VENERDÌ 16

- ore 9:00 registrazione partecipanti
- ore 9:30/ 11:30 assemblea- relazione segreteria e dibattito
- ore 11:30/13:30 laboratori
- ore 15:00/19:00 laboratori
- ore 20:00 cena al Gould
- ore 21:00 serata MCE e spazio gruppi

SABATO 17

- ore 9:00/13:30 assemblea seconda parte
- ore 15:00/19:00 gruppi patto associativo
- ore 21:00 serata MCE e spazio gruppi

DOMENICA 18

- ore 9:00/13:00 assemblea terza parte con elezioni, mandato segreteria, programma anno

I delegati dei gruppi sono vivamente invitati a intervenire data l'importanza dei punti all'ODG.

Si invitano altresì i gruppi che non avessero ancora compilato il questionario a farlo **entro gennaio** per consentire una restituzione (v. news di ottobre).

Si chiede ai partecipanti di inviare **entro febbraio** interventi e mozioni di integrazione - modifica del verbale della precedente assemblea allegato (v. link) che verrà inviato ai gruppi da approvare - o di consegnarli per iscritto all'inizio dell'assemblea.

Ogni gruppo cooperativo avrà uno spazio espositivo (che arrederemo insieme) e di incontro con altri gruppi e singoli interessati. Invitiamo a portare un prodotto - cartellone, giornale, locandina, programma - che ne connoti l'attività. Inoltre **entro gennaio** si sollecita l'invio a mceroma@tin.it del programma di lavoro annuale del gruppo così da consentire la costruzione della consueta brochure panoramica della vita e delle attività MCE.

IL COMITATO DI SEGRETERIA

VERBALE LXVI ASSEMBLEA

[Clicca qui per scaricare il verbale](#)

BROCHURE MCE

[Clicca qui per scaricare la brochure in formato PDF](#)

[Torna all'indice](#)

VITA ASSOCIATIVA

GRUPPO GENOVA

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



Gruppo territoriale di Genova con Fabio Guindani (stage sul gioco della sabbia)

GRUPPO VESUVIANO

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



GRUPPO TERRITORIALE VESUVIANO
del Movimento di Cooperazione educativa

i detti di matteo

di
Célestin Freinet

NOV25 Sabato 25 novembre dalle ore 18:00 alle ore 19:00

Conferenza spettacolo I Detti di Matteo

Organizzato da [MCE Movimento Cooperazione Educativa - Gruppo di Bologna](#)

Invito ricevuto da [Andrea Ballanti](#)

Célestin Freinet è stato un maestro elementare francese, scrittore, pensatore, innovatore della pedagogia, che ha rivoluzionato il modo di guardare ai bambini e al ruolo dell'educatore nel processo di apprendimento.

A lui si ispirano movimenti internazionali di cooperazione educativa e in Italia il M.C.E., nato nell'immediato dopoguerra.

Il 25 novembre 2017, il gruppo territoriale MCE Vesuviano presenterà a Bologna la conferenza spettacolo su I DETTI DI MATTEO, famosa opera di Freinet.

Assisteremo a letture, canzoni, azioni sceniche per una moderna pedagogia del buonsenso.

Ci vediamo a Bologna

sala Piazza del Centro Civico L. Borgatti, in via Marco Polo 51

Ingresso a offerta libera.

GRUPPO PISA

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

Diritti verso la Cittadinanza!

Parole e immagini per sostenere la legge sullo ius soli



Intervengono:

Leonora Rossi, avvocata
Caterina Di Pasquale, università di Pisa
Eugenio Alfano, ASGI Toscana
Dia Papa Demba, Comunità Senegalese Toscana
Sergio Bontempelli, Africa Insieme

Video:

La Macchia, di Luca Cusani
Siamo Pisani, di MCE Pisa

Modera: Luca Randazzo, MCE Pisa

A seguire... aperitivo



Teatro Rossi Aperto, 3 Novembre 2017, Ore 17.30

GRUPPO PADOVA

(clicca sulle immagini per ingrandirle)

*Ragionar di scuola: tra
tra-lasciare e tr-amare
per*

- avere a cuore le possibilità di generare umanizzazione a scuola
- promuovere i diritti di tutti i bambini
- sentirsi vitali nell'abitare la scuola
- essere consapevoli che ogni azione educativa fa germogliare i contesti in cui si opera e il futuro che li attende

Il percorso si svilupperà utilizzando il contributo di docenti esperti,
le testimonianze di comunità scolastiche attive,
il lavoro di gruppo
la ricerca/azione,
l'autobiografia,
il gioco di ruolo,
e la metacognizione

ARTICOLAZIONE DEGLI INCONTRI

20 novembre 2017 Ore 17-19	Trame di pensiero: Le manifestazioni della vitalità negli insegnanti	Interviene la prof.ssa Graziella Fava Docente universitaria, Neuropsichiatra infantile
11 dicembre 2017 Ore 17-19	Trame di scuola	Rielaborazione e costruzione di connessioni fra vitalità degli insegnanti e modi del fare scuola. Contributo delle scuole di Voltabrussegana (Padova) e di Bozzano (Lucca): la scuola senza zaini
26 febbraio 2018 Ore 17-19	Trame di pensiero Le manifestazioni della vitalità nei bambini	Sessione di philosophy con Marina Santi, Docente di <i>Pedagogia</i> , Università di Padova
12 marzo 2018 Ore 17-19	Trame di scuola	Rielaborazione e costruzione di connessioni fra vitalità dei bambini e modi del fare scuola. Contributo della scuola Steineriana di Oriago
7 Maggio 2018 Ore 17-19	Trame di pensiero Le manifestazioni della vitalità dei contesti includenti	Interviene il prof. Luca Agostinetto Docente di <i>Pedagogia interculturale all'Università di Padova</i>
21 maggio 2018 Ore 17-19	Trame di scuola	Rielaborazione e costruzione di connessioni fra vitalità dei contesti e modi del fare scuola. Contributo della scuola Montessoriana di Padova

**La partecipazione
è gratuita
e verrà rilasciato
l'attestato di frequenza**

E' gradita l'iscrizione

Di seguito il modulo di iscrizione da compilare e inviare all'indirizzo mail comitato.padova@unicef.it

Oggetto:
Iscrizione Incontri "Ragionar di scuola"

Cognome e Nome

.....

Ordine e Scuola di appartenenza

.....

Telefono/Cell

.....

Mail

.....

Comitato Unicef di Padova
Vicolo Ponte Molino, 5 - Padova
comitato.padova@unicef.it

Con il Patrocinio del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
Ufficio V - Ambito Territoriale di Padova e Rovigo



con il Patrocinio del Comune di Padova



Propongono incontri periodici
tra insegnanti
rivolti a chi vuole soffermarsi
sulle povertà educative

Ragionar di scuola:

TRA

Tra-lasciare e Tr-amare

Gli incontri avranno cadenza
quindicinale a mesi alterni
presso la sede Unicef di
Vicolo Ponte Molino, 5 - Padova
Di lunedì dalle 17 alle 19
20 novembre e 11 dicembre 2017
26 febbraio e 12 marzo 2018
7 maggio e 21 maggio 2018

GRUPPO TREVISO

RINASCITA GRUPPO TERRITORIALE MCE TREVISO

Si ricostituisce il gruppo cooperativo MCE "Silea/Treviso", presente nella realtà trevigiana fin dai primi anni 60 con gruppi di ricerca pedagogica e didattica, con l'elaborazione di progetti e percorsi educativi nei vari ambiti disciplinari e interdisciplinari, con proposte formative al mondo della scuola, con laboratori e convegni ('La lampada di Aladino', 'L'isola che non c'è', 'Il mantello di Arlecchino', 'I detti di Matteo'...)

Il gruppo riparte con il progetto di costituzione di un archivio e di valorizzazione del proprio pluridecennale percorso, fondamentale per mantener viva la memoria di pratiche, riflessioni e teorizzazioni finalizzate alla promozione di una pedagogia aperta, democratica, volta all'innovazione ed alla promozione di una scuola inclusiva. Mai come ora le nuove generazioni di insegnanti ed educatori/trici hanno bisogno di conoscere il passato e di agganciare le loro pratiche al meglio che è stato espresso dall'associazionismo pedagogico. Il Comune di Silea attraverso l'Assessorato alla P.I. ha dato disponibilità ad essere, attraverso la concessione dei locali, partner di tale progetto dimostrando lungimiranza, attenzione al Territorio ed ai processi formativi ed alla centralità della scuola.

Delegata a rappresentare l'associazione è Maria Bongiovanni Marconi.

Per il gruppo, **Maria Teresa Roda**

GRUPPO ROMA

Questi primi tre mesi di lavoro da delegato del gruppo territoriale sono stati davvero intensi e pieni di piacevoli incontri.

Sempre più persone orbitano intorno alla sede di via dei Sabelli, e questo non può che rendermi felice.

Per il momento un gruppetto di persone si sta occupando in modo attivo del *cantierino* di "Infanzia alla Ribalta 2018", però in prospettiva ci sono molte altre cose di cui discutere, pensare ad altre attività da proporre a chi c'è ora, a chi c'è stato e a chi ci sarà, parlare della questione della sede e della prossima assemblea nazionale, nonché del tesseramento 2018.

Per discuterne insieme e per regalarci un augurio cooperativo di buone feste ci vediamo

martedì 19 dalle ore 18

presso la sede di via dei Sabelli

ognuno porta qualcosina da mangiare/bere ...che non sia troppo ma che sia buono e magari ci facciamo un brindisi e "ammazziamo" un panettone

vi aspetto in tanti e tante

Alessandro Piacentini

ps: per chi si vuole iscrivere al movimento o vuole rinnovare l'iscrizione per il 2018, mi troverete in sede già dalle 17:30

PER UN GRUPPO A BRESCIA

Il Movimento di Cooperazione Educativa, al fine di ricreare una rete operativa nel campo della ricerca didattica e della formazione nella nostra provincia, organizza un incontro a Brescia, presso la Nuova Libreria Rinascita, in via della Posta, n. 7, per il giorno

MARTEDÌ 23 GENNAIO alle ore 17.

Introdurrà brevemente Giancarlo Maculotti, iscritto all'Mce

Sarà presente il segretario nazionale **Giancarlo Cavinato**.

Ha dato la sua adesione il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale dott. **Mario Maviglia**.

Sono invitati gli iscritti al Movimento, i simpatizzanti, gli insegnanti di ogni ordini e grado di scuola, i dirigenti, coloro che si occupano di formazione, di didattica, di sistemi formativi e di cultura in generale.

Vi aspettiamo

[Torna all'indice](#)

DIBATTITO

PICCOLO KIT DI SOPRAVVIVENZA AL DILAGARE DELL'OSSESSIONE VALUTATIVA

- Non rinunciare ad attività di ampio respiro che comportino il confronto e la discussione tra alunni/e, l'organizzazione della classe in gruppi, il lavoro cooperativo, l'aiuto reciproco, le pratiche che creano un clima positivo; liberi dal timore del voto e del giudizio e stimolati a cercare e a confrontarsi gli alunni/e potranno dedicare tutte le loro energie all'apprendimento e i risultati miglioreranno di conseguenza.
- Alla fine di un percorso svolto per compiere un'indagine storica o ambientale, per l'organizzazione di una mostra, per la preparazione di un numero del giornale scolastico, per l'allestimento di uno spettacolo... il risultato raggiunto sarà una conquista di tutti/e che non avrà bisogno di alcun voto o giudizio per essere confermata.
- Far vivere la soddisfazione del lavoro complesso e collettivo portato a termine, del problema complesso risolto, della ricerca che ha confermato un'ipotesi o ha aperto nuove prospettive, del prodotto frutto di progettazione, sforzo creativo e attività organizzata, sarà più gratificante di qualsiasi voto o giudizio positivo.
- Osservare e invitare gli alunni/e a osservare anche i processi di gruppo, che influenzano sempre i processi individuali.
- Tenere come bussola le Indicazioni Nazionali, sono più avanzate di molta prassi didattica corrente e possono aiutare a progettare percorsi di qualità molto meglio dei libri di testo che possono tranquillamente essere sostituiti con altri materiali trovati e costruiti per rispondere alle esigenze particolari di un gruppo di alunni/e.
- Chiedere ogni tanto agli alunni/e “cosa pensi di aver imparato?” “Cosa pensi di saper fare meglio di prima?” “Cosa vorresti imparare o imparare a fare?” Discutere in gruppo per aumentare la consapevolezza, prendendo sul serio l'invito del documento a “promuovere l'autovalutazione”.
- Favorire l'individuazione autonoma di obiettivi da parte dei ragazzi (“vorrei

imparare a”) perché possano allenarsi e organizzarsi per conseguirli.

- Prendere sul serio la premessa del documento sulla valutazione che parla di valutazione che serve “al miglioramento degli apprendimenti”, al “successo formativo”, a “documentare lo sviluppo dell’identità personale”.

Ne consegue che vanno rilevati e messi in luce gli aspetti positivi, perché suggeriscono il passo successivo da fare. Non si vede come fare rilievi negativi “non sa... non sa fare...” possa servire al miglioramento e al successo formativo.

- Usare modalità descrittive e narrative che mettano in luce gli aspetti qualitativi, le specificità di ciascuno/a. I formulari predefiniti con poche voci tipo rubriche valutative rilevano necessariamente solo pochi aspetti, e solo aspetti quantitativi. Non prevedono che i bambini/e possano sorprenderci facendo/dicendo cose che non avevamo previsto.
- “Valutazione periodica integrata con descrizione dei processi formativi e livello globale di sviluppo degli apprendimenti” dice il documento: alla fine del quadrimestre e alla fine dell’anno possono essere date informazioni utili. Valutare frequentemente è inutile e insostenibile.
- Per le prove Invalsi coinvolgere gli alunni, esaminare con loro la tipologia delle prove perché possano capirne il senso, criticarle, magari, discutere con loro i risultati.
- Usare i voti (sperando che siano presto aboliti) nel modo più leggero possibile:
 - meglio solo a fine quadrimestre e a fine anno
 - non su singole prove
 - su una scala ristretta, non serve mettere meno di 5
 - non vanno considerati la parte più importante della valutazione
 - i genitori vanno invitati a considerare importanti altri aspetti
 - si può provare a metterli insieme ai ragazzi
 - non utilizzando i voti negativi come arma per punire
 - ricordando che in genere un brutto voto inibisce, non stimola
- Nella secondaria accompagnare l’eventuale voto negativo (5, non di meno) con accordi con l’alunno e la famiglia su strategie da seguire per modificare in positivo la valutazione e con confronti periodici per evitare le bocciature che sono sempre un insuccesso per la scuola.

Un gruppo di insegnanti

MCE Venezia-Mestre

[Torna all'indice](#)

RICERCA e FORMAZIONE

OFFICINA DELLA LINGUA

Dal 24 al 26 Novembre si è svolto "L'Officina della Lingua", un corso di formazione residenziale sull'educazione linguistica nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado organizzato dal gruppo territoriale MCE-Umbria del Movimento di Cooperazione Educativa in collaborazione con la Casa-Laboratorio di Cenci.

Più di 50 persone iscritte, 3 laboratori, 2 incontri-conferenze, canti, racconti e narrazioni. 3 giornate di lavoro intenso per ripartire dalle riflessioni e dalle pratiche sull'educazione linguistica del Mce.

L'idea di proporre tre giornate di lavoro intorno all'educazione linguistica nasce dalla tensione tra due desideri: da una parte quello di denunciare il semplicismo e il classismo di una lingua astratta, arida, imposta e normativa (purtroppo sostenuta ancora come panacea di tutti i mali da chi vede la scuola come "luogo di selezione linguistica"); dall'altra la voglia di dare valore e rilanciare una ricerca vivace e pratica sull'educazione linguistica partendo da un'idea di lingua che, sin dalle origini della pedagogia popolare di Freinet, si sviluppa se usata per davvero, smontata e rimontata in contesti vivi, dialogici, ad alta intensità di fiducia.

Nelle tre giornate si sono articolati momenti di laboratorio-adulto, 2 incontri-conferenze, e ancora canti, racconti, narrazioni serali, scambi tra i laboratori e momenti conviviali.

I tre laboratori proposti avevano come titoli:

- **Bambini che leggono ai bambini** Percorsi di educazione alla lettura (condotto da Oreste Brondo)
- **L' arte dello scrivere.** I ritmi della parola scritta (condotto da Roberta Passoni e Marco Pollano)
- **L'italiano come seconda lingua** (condotto da Carolina Purificati e Elena Canestrari della Scuola per Stranieri Asinitas)

L'incontro-conferenza con **Maria Lo Duca**, Università di Padova, autrice tra gli altri di *Esperimenti grammaticali*, *Lingua italiana ed educazione linguistica*, *Sillabo di italiano L2*

aveva come titolo: **“Competenza linguistica e insegnamento della grammatica”**

Per non sminuire né sintetizzare troppo la complessità del suo intervento citiamo un brano di uno dei suoi libri: *"i bambini imparano molto presto a uniformarsi alla ritualità scolastica, e quindi a parlare all'interno della struttura (maestro bambino); tuttavia nei loro interventi e comportamenti in classe è quasi impossibile trovare indicatori di un'iniziativa cognitiva... E di qualche progresso nell'acquisizione di conoscenza. Pare cioè che l'apprendere come processo non sia mai esplicitamente presente nella classe: è sempre avvenuto prima o dopo come risultato esclusivo dello studio dell'alunno. Ne consegue che il luogo istituzionalmente organizzato per permettere l'acquisizione di conoscenza da parte di gruppi, cioè la scuola, rimane in*

buona parte estranea al processo che dovrebbe promuovere".

Poi scrive:

"Si tratta di mettere a punto un nuovo modello di intervento scolastico che cambi le regole della comunicazione verbale (tra insegnante ed allievi, e tra allievi), e faccia della discussione, cioè della negoziazione con gli altri, lo strumento indispensabile per la costruzione di un comune mondo di significati".

La domenica prima dello scambio dei percorsi tra i tre laboratori **Maurizia Di Stefano** e **Graziella Conte** hanno presentato la lunga ricerca sull'educazione linguistica e dei suoi intrecci con i linguaggi artistici e corporei che hanno svolto insieme ad altre della S.I.F., La Scuola Interculturale di Formazione del Mce.

L'Officina della Lingua alla sua prima edizione ha dato prova di essere un momento necessario e utile di incontro e rilancio per una ricerca sulla Lingua, indispensabile per un'associazione che vuole promuovere nei soggetti pensiero critico ed emancipazione.

Il Gruppo M.C.E. - Umbria, in collaborazione con la Casa Laboratorio di Cenci, ha già annunciato che organizzerà una seconda edizione nel 2018. Chi ben comincia...

Marco Pollano

GRUPPO NAZIONALE STORIA E TERRITORIO

Proposte di stage e incontri ai gruppi cooperativi

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Per motivi assicurativi e di organizzazione didattica, è stato fissato il numero massimo di partecipanti a trenta (30) persone delle quali dieci (10) del Gruppo Storia e Territorio e venti (20) amici di altri gruppi MCE.

È stato poi stabilito il tempo di svolgimento: due giorni, dalle 10 del primo giorno alle 16 del secondo.

Sono state poi formulate le seguenti ipotesi.

1) **Esplorazione storico-archeologica di una città romana.** Invece del solito laboratorio tra adulti, è stato proposto di coinvolgere i partecipanti in un'esperienza didattica con i bambini: l'esplorazione archeologica interdisciplinare di **Ostia Antica** condotta dalla classe quinta di Sabrina O. L'attività coinvolgerà storia (organizzazione di una città romana), geografia (percorsi di orienteering), matematica (grandezze angolari), educazione alla cittadinanza attiva (lavoro autonomo di gruppo), sviluppo del pensiero inferenziale (nella ricostruzione

storico/archeologia partendo dai reperti presenti sul territorio), educazione artistica (gioco drammatico), lingua (esposizione orale dei risultati ed eventualmente relazione scritta). Questo sarebbe il programma del primo giorno. Nel secondo giorno proporremmo un laboratorio (questa volta per soli adulti) di educazione museale al Museo Nazionale Pigorini a Roma, condotto da Marianna. **Periodo 26 – 27 aprile.** Del pernottamento dei partecipanti in un albergo dignitoso ma abbastanza economico se ne sta occupando la stessa Sabrina che ci comunicherà i risultati della sua ricerca appena possibile. Per l'approvazione definitiva di questo progetto dobbiamo attendere la conferma di Sabrina.

2) **La Preistoria a scuola.** Primo giorno “Il paleolitico superiore”: mattina, accensione del fuoco, lavorazione della pietra, prova delle armi preistoriche. Nel pomeriggio, a scelta, lavorazione della pelle, costruzione di collane, pittura su pietra. Secondo giorno “Il neolitico”: mattina macinatura del grano e preparazione del pane azzimo, prova delle armi neolitiche. Nel pomeriggio a scelta intreccio di vimini, lavorazione della pelle, tessitura. Conduttori Lando, Marianna, Rosaria. **Luogo e periodo da stabilire** in accordo e con il sostegno organizzativo della Segreteria Nazionale.

3) **Laboratorio di storia n°1.** Primo giorno: Educazione museale, condotto da Marianna. Secondo giorno: “La valigia della memoria” presentata da Tiziana. **Luogo Firenze, Roma o Venezia. Periodo da stabilire** in accordo e con il sostegno organizzativo della Segreteria Nazionale.

4) **Laboratorio di storia n°2** Primo giorno: Costruzione di un castello medievale. Conduttori Lando e Rosaria. Secondo giorno: “La valigia della memoria” presentata da Tiziana. **Luogo e periodo da stabilire** in accordo e con il sostegno organizzativo della Segreteria Nazionale.

5) **Laboratorio di educazione ambientale: “La storia della Piana di Sesto Fiorentino”** (proposto e condotto da Lando e Rosaria), Primo giorno: osservazione dalle pendici di Monte Morello della conformazione geologica della Piana e delle tracce che l'uomo vi ha lasciato nel corso dei secoli (dalle tombe etrusche, alla centuriazione romana, alla viabilità medievale, agli attuali insediamenti industriali). Secondo giorno: Ricerca del climax originario perlustrando il Parco della Piana con gli amici di Lega Ambiente. La proposta è stata scartata per le difficoltà di spostamento e perché, essendo un laboratorio all'aperto da svolgersi nel **periodo marzo aprile** (per poter osservare il passo dell'avifauna lacustre), non possiamo esser certi delle idonee condizioni meteorologiche. Il pernottamento sarebbe stato presso l'Istituto Emily Gould, Via De' Serragli, 49.

MCE e INDIRE

INCONTRO DEL GRUPPO TERRITORIALE FIORENTINO MCE

CON L'INDIRE

La riunione con Giovanni Di Fede si è svolta Venerdì 1 dicembre alle ore 10,30 nella sede dell'Indire in Via Michelangelo Buonarroti, 10.

Hanno rappresentato il Gruppo Territoriale Fiorentino MCE Bruna Campolmi, Salvatore Maugeri e M. Rosaria Di Santo.

L'argomento all'ordine del giorno è stato: l'organizzazione di un incontro tra i ricercatori dell'Indire e gli insegnanti MCE.

Giovanni Di Fede ci ha parlato delle iniziative dell'Indire in relazione alla formazione degli insegnanti e all'innovazione didattica nella scuola, la finalità che l'Istituto si propone è il successo formativo di tutti i ragazzi. Per realizzarla è indispensabile che i ricercatori siano immersi nelle iniziative didattiche tese al superamento di un modello di istruzione tradizionale che tuttora imperversa nella scuola (la lezione frontale, le pagine del sussidiario da leggere e ripetere, un unico compito per tutta la classe...) e che non ci sia separazione tra la teoria e la pratica didattica.

Si è soffermato sul movimento di innovazione didattica, chiamato "Avanguardie educative" che è stato avviato nel 2014 su iniziativa dell'Indire e di 22 scuole fondatrici e conta attualmente oltre 460 istituti scolastici che hanno deciso di prendervi parte adottando una o più delle sue "idee" tra le quali:

il superamento del modello trasmissivo e l'adozione di modelli di didattica attiva, l'utilizzazione delle nuove tecnologie per supportare nuovi modi di apprendere; la creazione di spazi di apprendimento flessibili e polifunzionali.

Nella prospettiva dell'innovazione Di Fede ha colto nel suo discorso la centralità della formazione degli insegnanti e ha riferito a proposito sull'iniziativa di aule decentrate, una delle quali è stata allestita a Lucca, dove i docenti possono sperimentare di persona strategie di apprendimento attivo quali "La classe capovolta" e l'apprendimento cooperativo per poi essere in grado di attuarle in classe.

L'incontro del MCE con i ricercatori dell'Indire, che sono in numero di 45, dovrebbe affrontare argomenti di ricerca di attualità quali quelli proposti da "Avanguardie educative" e puntare sulle iniziative condotte attualmente dal MCE, più che sulla sua storia.

Nell'incontro è indispensabile la presenza consistente di insegnanti MCE, perché ci sia anche in questo caso l'integrazione tra la ricerca in campo educativo e la pratica didattica.

La riunione si è conclusa con l'accordo che nel prossimo incontro del Gruppo Territoriale fiorentino, fissato per il 18 dicembre, si sarebbe discusso della suddetta iniziativa e formulata una proposta, da inviare a Giovanni Di Fede, sui temi da trattare e le modalità di svolgimento.

GIORNATA BRUNER A REGGIO

(clicca sulle immagini per ingrandirle)



BRUNER: IMPRESSIONI SUL CONVEGNO DI REGGIO EMILIA

Il convegno svoltosi a Reggio Emilia il 18 novembre, per ricordare Jerome Bruner, organizzato insieme dal MCE e *Reggio Children*, dal titolo “L’apprendimento è un atto di partecipazione” diciamo che è stato “partecipato” al di sopra di ogni aspettativa. La cornice, come sede naturale, è stato il Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

C’era il rischio che si respirasse un’aria solo nostalgica, che pure c’è stata, ma invece siamo riusciti insieme a rendere attuale e particolarmente ancora frizzante il pensiero di Bruner.

L’attualità di questo grande psicopedagogo americano, ricordato anche dal collega Gardner attraverso un video-intervento, è stata evidenziata da tutti i relatori e dai lavori di gruppo del pomeriggio. Possiamo così sintetizzare i riferimenti:

- l’accento sul pensiero intuitivo e l’inferenza logica, per *andare oltre l’informazione data*, che richiama oggi il pensiero di Wiggins sulla comprensione profonda;
- *riempire i canali della mente d’oro e non di scorie* che ricorda l’enfasi odierna sul pensiero “riflessivo”, sottolineato dalle Indicazioni, che mette sullo sfondo quello “riflettente”;
- *l’apprendimento per scoperta*, che implica l’utilizzo di una raffinata metacognizione che possiamo oggi chiamare “competenza trasversale dell’imparare ad imparare”;
- le tre rappresentazioni per l’integrazione della conoscenza: *attiva, iconica e simbolica* che servono ancora per costruire la didattica laboratoriale e la scuola inclusiva;
- le motivazioni *intrinseche* autograticanti e motori del *piacere epistemico* della mente che apprende ed esplora e della modalità sociale ed interattiva dell’apprendimento (curiosità, desiderio di competenza, identificazione,

reciprocità) così utili, se adeguatamente rese operanti con una didattica stimolante, coinvolgente e attualizzata per contenere il fenomeno della *dispersione*, oggi ancora troppo grave e diffuso;

- la nascita del linguaggio verbale nel neonato che scaturisce da una dialettica prettamente corporea, resa possibile dall'intersoggettività madre-bambino, attraverso: *l'attenzione condivisa, lo sguardo congiunto e l'azione reciproca*, insieme all'attualissimo affondo sui neuroni specchio, che ha reso scientificamente provate tutte le intuizioni di Daniel Stern rievocate da Bruner nei suoi studi sulla prima infanzia;
- da tutto ciò *la psicologia culturale e la costruzione del significato, la narrazione e la costruzione del Sé*: temi che mantengono una attualità fermentativa insieme a tutte le elaborazioni dei gruppi di discussione che hanno regalato ai partecipanti tre ore di protagonismo e lavoro interattivo definito da qualcuno veramente "intrigante".
- le "radici dell'argomentare", la classe come Forum di bambini e adulti, che era il filo conduttore della giornata e il tema indicato nel titolo dell'incontro.

Cinzia Mion

[Torna all'indice](#)

COMUNICAZIONE E EDITORIA

FACCIAMO GEOMETRIA È UN INVITO

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



Facciamo geometria

Esperienze curricolari con alunni del primo ciclo di istruzione

Contributi di Silvana Mosca, Donatella Merlo, Elisabetta Vio.

Intervista a Ferdinando Arzarello

Edizione rivista e ampliata

Facciamo geometria è un invito, un'esclamazione, un'esortazione che alunni e insegnante si scambiano vicendevolmente, perché fare matematica è un'avventura entusiasmante sia per chi insegna sia per chi impara. Il Libro è una programmazione concreta e vivente di un itinerario curricolare verticale di geometria delle trasformazioni (in particolare traslazioni, simmetrie, rotazioni) che alunni e insegnante compiono nella classe-laboratorio. La documentazione delle esplorazioni e delle costruzioni sul piano cartesiano evidenzia una metodologia che propone situazioni ricche di spunti e complesse, tali da sollecitare gli alunni a porsi domande, formulare congetture, intuire, verificare, argomentare. La bellezza della geometria. È questa la terza edizione ampliata e arricchita del volume, dopo quelle del 1979 e del 1991, che documenta la ricca e lungimirante visione, propria dell'autrice, di una didattica della matematica attenta tanto agli alunni quanto ai contenuti disciplinari.



INDICE

- Intervista. **Ferdinando Arzarello**
- Introduzione. **Silvana Mosca**
- Premessa. **Giuseppina Marastoni**
- **Elisabetta Vio**. L'esperienza *Facciamo geometria* e le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del MIUR.
- **Giuseppina Marastoni**. Strutturazione dello spazio.
- Dalle impronte alla topologia
- Concetto di movimento
- Ritmo e traslazione
- Composizione di traslazioni
- Simmetria
- Rotazione
- Strutture di forma
- Aree e perimetri
- Esperienze con le ombre
- La classificazione
- Composizioni di forme
- **Donatella Merlo**. Facciamo geometria con le tecnologie: scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Bibliografia e sitografia
- Referenze iconografiche

Giuseppina Marastoni, insegnante di scuola primaria a Mantova, ha coordinato per anni il Gruppo Nazionale Matematica e Scienze MCE e ha curato la pubblicazione *Proposte di Matematica. Curricolo per la scuola dell'obbligo* (La Nuova Italia, 1985)

Ferdinando Arzarello, professore ordinario di Matematica presso il Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano", Università degli Studi di Torino, è membro del comitato esecutivo dell'ICMI (International Commission on Mathematical Instruction) e continua a collaborare quale suo ex presidente; collabora con la CIIM (Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica) e con l'ERME (European Society for Research in Mathematics Education), che ha presieduto per anni; responsabile del Curricolo UMI per tutti i livelli scolastici "Matematica per il cittadino" e del progetto nazionale m@t.abel di formazione degli insegnanti. Direttore di gruppi università-scuola di ricerca in didattica della matematica e autore di numerosi interventi e pubblicazioni scientifiche internazionali

Silvana Mosca è stata ispettrice del Ministero dell'Istruzione, partecipa a gruppi di ricerca didattica presso l'Università di Torino, collabora con l'INVALSI, coordina la rete di scuole AVIMES su autovalutazione, miglioramento, formazione degli insegnanti con collegamenti internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli, tra cui J. Scheerens, S. Mosca, R. Bolletta (a cura di). *Valutare per gestire la scuola. Governance, leadership e qualità educativa* (Bruno Mondadori, 2011)

Donatella Merlo, insegnante di scuola primaria fino al 2007, fa parte del Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica dell'Università di Torino. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca didattica in ambito matematico e scientifico e alla stesura del testo UMI MIUR SIS *Matematica 2001*. Si occupa di formazione degli insegnanti in matematica e della diffusione delle nuove tecnologie (software, piattaforme di e-learning, robotica). È membro attivo del MCE.

Elisabetta Vio, docente di Matematica e Scienze nella scuola secondaria di primo grado fino al 2012, ha sviluppato la propria professionalità in numerosi progetti nazionali innovativi. Fa parte del Nucleo di ricerca didattica dell'Università di Torino. È tutor m@t.abel. È impegnata nella formazione dei docenti con particolare riferimento alla verticalità dei curricoli e alle competenze. Ha collaborato a numerose pubblicazioni della collana AVIMES

ISBN 978-88-8434-723-7 pag. 260 € 24

Torna all'indice

MIUR e POLITICA
SCOLASTICA



ALLE ASSOCIAZIONI, SUL CONTRATTO

Dopo la partecipazione al convegno del 12 luglio della FLCGL a Roma in cui la segreteria ha presentato un proprio documento di indirizzo (vedi sito), il testo linkato propone alle associazioni vicine una riflessione per una comune elaborazione sulla prossima piattaforma contrattuale.

[Clicca qui per scaricare il documento.](#)

MANIFESTO SINDACATI SCUOLA

[Clicca qui per scaricare il manifesto.](#)

DA GENOVA, NOTA MIUR VALUTAZIONE

Punti critici della nota MIUR n. 1865 'Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione (in attuazione del D. l.vo n. 62/2017)

Si rileva una sovrapposizione di piani e di operazioni secondo una logica di

giustapposizione ('et...et') più che di guida a scelte sensate e di promozione del successo formativo di tutti/e:

- il mantenimento del voto numerico, soprattutto alla primaria, riconduce a una scuola trasmissiva dove il meccanismo spiegazione, interrogazione, voto, riconduce alla classifica, al merito, alla voglia di soddisfare più la rendicontazione sociale che di rappresentare un "dialogo" con lo studente e la famiglia.
- la schizofrenia rappresentata da una parte da formazioni improntate alla didattica per competenze, con la proposta di rubriche e osservazioni più o meno sistematiche, funzionali ad una valutazione coerente con la progettualità, dall'altra, l'obbligo di un voto numerico che deve essere "spiegato" alle famiglie attraverso giudizi discorsivi (con criteri decisi dal collegio).
- se l'osservazione dei processi richiama ad una valutazione descrittiva e qualitativa collegata al curriculum, il voto non c'entra proprio. Viene confuso l'"osservare" con il "verificare" e il "misurare".
- come insegnanti dobbiamo osservare i processi, le prestazioni, gli andamenti con strumenti poco compatibili e coerenti fra loro come rubriche, numeri, giudizi. L'insieme delle operazioni rischia di essere confusivo e per certi versi arbitrario.
- la scuola, a fine di ciascun ciclo, deve certificare competenze per livelli e trasformare/ tradurre il livello in voto.
- dall'indicazione di individualizzazione di molta letteratura pedagogica, di esperienze storicamente consolidate, delle stesse Indicazioni nazionali, si indica come finalità la "personalizzazione" con tutta l'ambiguità che questo scambio semantico comporta: ma siamo certi di conoscere le differenze le diverse strategie corrispondenti alle due procedure e a quanto ne consegue in termini di scelte e di metodologia?
- L'Invalsi diventa ente certificatore spodestando l'insegnante da una sua prerogativa che è pedagogica e non statistica. La via indotta, nonostante le rassicurazioni al riguardo, è inevitabilmente, per i noti meccanismi dell'effetto alone e di autodifesa, quella dell'addestramento per l'occasione della valutazione di sistema con una interferenza nella professionalità e nella collegialità delle scelte.
- La modalità delle prove Invalsi, Computer based testing per la secondaria di I grado, e l'introduzione dell'inglese per la primaria, così come le disposizioni per i DSA e la valutazione del comportamento, non tengono assolutamente conto della realtà della scuola italiana.
- L'intero percorso esclude in maniera categorica una attenzione e una lettura ai processi di gruppo, altrettanto e spesso più rilevanti ai fini dello stabilizzarsi degli apprendimenti, di quelli individuali: scelta confermata dalle disposizioni logistiche nel corso della somministrazione che confermano un'idea di scuola e di apprendimento individualistici e prescrittivi, una 'normalizzazione' (banchi staccati, non copiare, non parlare...)
- a pag. 2 nel primo capoverso del paragrafo "La valutazione nel primo ciclo di

istruzione" ('promuove...'), si accenna all'autovalutazione degli alunni; mentre non è presente il richiamo all'autovalutazione come operazione imprescindibile dei docenti, indispensabile per la costante revisione e messa a punto delle attività proposte.

Raffaella Maggiolo gruppo MCE Genova

[Torna all'indice](#)

FIMEM e RIDEF

LETTERA DELLA PRESIDENTE FIMEM

Ricordiamoci del principio dei vasi comunicanti, così caro a Freinet.

Una forte collettività rinforza ciascuno degli individui e dei gruppi, e individui e gruppi forti plasmano e rafforzano il collettivo.

La FIMEM perché? Per chi?

La mia esperienza di quattro anni nel consiglio di amministrazione della FIMEM mi ha portato a mettere in discussione l'utilità attuale della nostra Federazione e ad esplorare con voi modi evolutivi per rafforzarla e modernizzarla nel prossimo futuro. Questo straordinario strumento di promozione, consolidamento e mobilitazione può davvero svolgere un ruolo più importante per tutti coloro che sono interessati alla Pedagogia Freinet e, pertanto, si preoccupano anche di tutti i fenomeni ed eventi ambientali e di contesto che hanno un'influenza innegabile sulla scuola.

Penso alla partecipazione dei movimenti membri, naturalmente, ma anche di tutti e di ciascuno dei membri che si sentono chiamati e che desiderano condividere le loro idee per garantire la vitalità, l'influenza e la continuità della FIMEM.

Cosa deve cambiare, cosa deve essere trasformato per rendere la FIMEM qualcosa di essenziale per tutti coloro che scelgono di aderirvi?

Alcuni suggerimenti:

Un CA efficace (è una scelta)

... che avvia, suggerisce, consulta, convalida, raggruppa, coordina e mette a disposizione buone pratiche, sia organizzative che pedagogiche

Per far evolvere questo "lavoro titanico", sono necessarie competenze esplicite, orientate e variabili in base ai problemi prioritari del momento. Ecco perché abbiamo sviluppato un profilo di competenza (alcuni criteri) e proposto un accompagnamento nelle azioni per chiunque desideri impegnarsi nel Consiglio.

Corrispondenti locali in contatto diretto e costante con la FIMEM

Idealmente, ogni Movimento invierà uno o due dei suoi membri. Alcune persone motivate, affidabili, credibili e già impegnate nel loro Movimento avrebbero il compito principale di migliorare le COMUNICAZIONI al proprio interno e con la FIMEM. L'obiettivo principale è diffondere le informazioni ai diversi livelli locali, regionali e nazionali. Questi interlocutori chiave si impegnerebbero in un arco di tempo di 2 anni (tra 2 Ridefs).

Un CA ampio

La Svezia ha scelto "la comunicazione in tutte le sue forme" come tema per la Ridef 2018. E questo è ciò di cui la FIMEM ha bisogno ora ... durante la Ridef, ovviamente, ma soprattutto per mantenere lo slancio in seguito e tra le diverse Ridef.

Se questo interesse è condiviso, una selezione di diversi "gruppi tematici" potrebbe essere proposta ai Ridefiani (vecchi e nuovi) che desiderano proporre le loro idee di trasformazione e offrirci la loro esperienza, i loro interessi e i loro talenti.

Ad esempio:

Workshop 1 - Aspettative reciproche: quali sono i bisogni dei movimenti verso la FIMEM? Quali contributi ci si aspetta dalla FIMEM?

Workshop 2 - Organizzatori delle Ridef: pratiche utili che possono essere trasferite e diffuse

Workshop 3 - Documentazione organizzativa: prospettive storiche delle decisioni, strumenti di gestione, linee guida per garantire la continuità e l'efficacia dei successivi membri del Consiglio di amministrazione

Workshop 5 - sito della FIMEM: è usato o no? È utile o no? Miglioramenti suggeriti per migliorare e facilitare il suo utilizzo (se del caso, se necessario, se funzionale ...)

Workshop 6 - Altri argomenti: proposti dai Movimenti o suggeriti dalla FIMEM. Ce ne sono già molti nel nostro tavolo di lavoro (vedi le linee guida in Infor n. 70) ... perché non iniziare con questi ... adesso?

Questo farà sì che questa Federazione, che ci unisce tutti, assomigli sempre più a noi. Informare, consultare, condividere, mobilitare, impegnarsi potrebbe essere il nostro "leitmotiv collettivo" per i prossimi anni. Chi inizierà?

la Ridef 2018... è un appuntamento! Sarò lì. E tu?

Mariel Ducharme - Presidente Fimem

FINLANDIA - ABOLIZIONE MATERIE

UN CAMBIAMENTO RADICALE

Primo paese al mondo, la Finlandia, già risultante alle prove P.i.s.a. (Program for International Student Assessment) come uno dei paesi dai migliori risultati, avvia ulteriori profondi cambiamenti nel proprio sistema educativo. Verrà abbandonato il

tradizionale 'insegnamento per materie' sostituito da un insegnamento per temi.

In molte scuole i corsi si tengono in un ambiente disteso, la comunicazione fra gli allievi durante le lezioni è incoraggiata. La maggior parte dei corsi si svolge in forma di laboratorio. Negli spazi di apprendimento ci si siede su sedie spostabili o su poltroncine con un tavolino su cui è collocato un computer (che sostituisce la lavagna ed è collegato a una rete di istituto).

La sala mensa è anche luogo di socialità, di incontro fra tutti i partecipanti al processo educativo, vi si tengono concerti, feste, festival. Nel pomeriggio la scuola diventa centro ludico e sportivo per tutti gli abitanti del quartiere.

Ci sono ateliers, attività nelle palestre, corsi e clubs.

Gli istituti ospitano alunni dall'infanzia alla secondaria.

Gli edifici sono costruiti con materiali ecologici.

È quanto aveva 'scoperto' un paio di anni fa nel corso di una visita l'allora sottosegretario Faraone. Infatti immediatamente la 'buona scuola' si è ispirata agli stessi criteri.

Una di queste informazioni è una fake news. Quale?



[Torna all'indice](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

ATLANTE SAVE THE CHILDREN

ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO LETTERA ALLE SCUOLE

L'Atlante non è un dossier o un semplice rapporto, ma un libro con diversi capitoli e tante cose da leggere.

Da anni il rapporto è di grande utilità per chi si occupa di infanzia a rischio, di disagio, di dispersione, di povertà materiali e culturali. Ma l'edizione di quest'anno apre importanti prospettive.

Non è un caso che, nell'anno della ricorrenza di 'Lettera a una professoressa', Save the Children dedichi il proprio rapporto annuale alla scuola, con le sue gravi problematiche, la responsabilità, gli esiti felici e meno felici. La realizzazione è opera di Giulio Cederna, che ringraziamo per l'instancabile impegno profuso alla ricerca di interlocutori, esperti, persone del mondo della scuola, della ricerca, dell'educazione diffusa.

I testi sono integrati dalle belle fotografie di Riccardo Venturi, testo nel testo.

L'Atlante non presenta la situazione della scuola italiana come un'istituzione allo sfascio ... dice che ci sono tante cose che non vanno, ma lo fa attraverso le parole di tanti dirigenti e insegnanti che cercano ogni giorno di cambiare la scuola e che mostrano che questo cambiamento è possibile... a patto che sia sostenuto dalla politica (cosa che non è avvenuta negli ultimi venti, trent'anni) e dalla società nel suo complesso... La scuola non può essere abbandonata al suo destino, e non può reggere da sola il peso delle nuove povertà. Ha necessità di avere interlocutori che sappiano ascoltare, riconoscitori sociali, una cura della conoscenza e dell'educazione come beni comuni.

Il problema non è il falso problema del merito, delle poche bocciature, dell'insufficiente preparazione grammaticale, di una 'malintesa idea di inclusione e conseguentemente il livellamento verso il basso', come sostengono Galli della Loggia e i seicento fra gli altri.

Il problema è la scarsità di investimenti dedicati all'educazione; il fascino di modelli estranei alla cultura dell'educazione, meccanicistici e creatori di gerarchie... Il primo paragrafo del sesto capitolo, "La sfida educativa", ben rappresenta le difficoltà e quelle che dovrebbero essere le priorità:

- la lotta alla dispersione e agli abbandoni
- il contrasto all'ideologia della selezione e del merito, e, conseguentemente, all'uso delle bocciature
- l'attenzione alle molte forme dello svantaggio socioculturale
- la promozione sociale
- risorse, strutture, spazi idonei
- la formazione e la valutazione dei docenti (su parametri non meritocratici), la

sburocratizzazione delle pratiche richieste ai docenti, una diversa valorizzazione della professione

- la formazione permanente per contrastare il fenomeno, ben evidenziato da De Mauro, dell'analfabetismo funzionale
- 'una scuola amica e flessibile, capace di individualizzare i percorsi e più aperta al mondo, con più qualità, più ore di insegnamento, più occasioni di apprendimento'
- interventi e politiche integrate e una cabina di regia che raccordi i diversi piani e livelli istituzionali

Sulla scia dell'insegnamento della pedagogia popolare e della scuola attiva, non possiamo non condividere tali analisi e ringraziare per uno strumento prezioso, nella speranza che anche 'la notte più lunga eterna non è' (B. Brecht).

MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

SCHEDA SU ATLANTE

[Clicca qui per scaricare la scheda.](#)

APPELLO SAVE THE CHILDREN - SCUOLE A RISCHIO

[Clicca qui per saperne di più e per firmare la petizione.](#)

[Torna all'indice](#)

PER NON DIMENTICARE

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO Argentina - Punt. 1000 Australia - Punt. 1000 Belgio - Punt. 1000 Brasile - Punt. 1000 Canada - Punt. 1000 Cile - Punt. 1000 Francia - Punt. 1000 Germania - Punt. 1000 Giappone - Punt. 1000 Italia - Punt. 1000 Messico - Punt. 1000 Olanda - Punt. 1000 Portogallo - Punt. 1000 Spagna - Punt. 1000 Svezia - Punt. 1000 Svizzera - Punt. 1000 Ungheria - Punt. 1000 USA - Punt. 1000		PREZZI SOTTOSCRIZIONE Anno 1000 Sem. 500 Trimest. 150 Mens. 50		TARIFHE DELLE INSEZIONI Primo piano 1000 Secondo piano 500 Terzo piano 250 Quarto piano 100 Quinto piano 50 Sesta piano 25 Settimo piano 10 Ottavo piano 5 Nona piano 2 Decimo piano 1	
---	--	---	--	---	--

ATTENTATO TERRORISTICO IN UNA BANCA DEL CENTRO

ORRENDA STRAGE A MILANO Tredici morti e novanta feriti

Una bomba fra i sei e gli otto chili è esplosa alle 16.37 nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana - Il dinamitardo l'aveva deposta, racchiusa in una valigetta, sotto una sedia nella sala principale dove si trovavano numerosi clienti, per la maggior parte piccoli agricoltori - La spaventosa deflagrazione ha falciato i presenti - Una visione terrificante - Fallito un secondo attentato alla sede centrale della Banca Commerciale in piazza della Scala: un ordigno lasciato su un ascensore non è esploso



Verità per Giulio Regeni

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)

This email was sent to donatellamerlo@icloud.com

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

MCE Fimem · Via dei Sabelli, 119 - 00185 Roma · Roma, ROMA 00185 · Italy

MailChimp.